

Ambito tematico: Impiego corretto di diversi metodi nell'insegnamento

Ambito tematico

Attuazione di una metodologia didattica idoneamente scelta, varia e che favorisce l'apprendimento a scuola.

- Varietà metodologica.
- Idoneità della scelta metodologica adottata.
- Qualità attuativa.
- Vantaggi per l'apprendimento in classe.

Aspetti

Nell'analisi di questa problematica, il gruppo di valutazione prenderà le mosse dai seguenti aspetti (sempre tenendo in considerazione la prospettiva dei gruppi interessati):

- giudizio degli interessati sul metodo adottato in classe in termini di:
 - varietà a favore di una didattica versatile
 - idoneità del metodo scelto in relazione ai contenuti e al gruppo di allievi
 - qualità nell'attuazione dei metodi (da parte di insegnanti, allievi)
 - vantaggi per l'apprendimento in classe nel complesso
- presupposti legati alle condizioni di base (situazione interna ed esterna, direzione scolastica, cultura scolastica, infrastrutture)
- fattori che promuovono o impediscono l'attuazione concreta di un metodo adeguato e che favoriscono l'apprendimento
- margini di sviluppo che gli interessati ravvisano in relazione al tema «Impiego corretto di diversi metodi nell'insegnamento»

Integrazione nel contesto della qualità della scuola e della didattica

L'impiego competente di metodi d'insegnamento è incontestabilmente un elemento della buona didattica. In letteratura è descritto un ampio spettro di metodi didattici e sono proposti i più diversi approcci per la sistematizzazione (ad es. Meyer (2004), Peterssen (2001), Wiechmann (2008)).

Helmke (2009, pag. 265) sottolinea come nella variazione metodologica non sia rilevante ottenere la massima varietà, ma come la vera arte consista nell'avvicinarsi quanto più possibile a un regime ottimale scegliendo i metodi adatti al gruppo di allievi e alla materia trattata. La ricerca indica che sia la monotonia che l'eccesso di variazione nei metodi adottati possono incidere negativamente sul buon esito dell'apprendimento.

Indagini empiriche hanno dimostrato che fondamentalmente nessun metodo didattico è superiore a un altro (Niggli (2000), pagg. 29-36, Helmke (2009), pag. 259). Helmke sottolinea che, data la molteplicità

degli obiettivi della didattica, non può esistere «il» metodo didattico ideale (Helmke 2009, pagg. 85-86 e 260). In sede di attuazione pratica dovrebbero inoltre essere considerate le più diverse condizioni, come il carattere della materia, la composizione della classe o le risorse materiali, di tempo e di spazio disponibili. Non da ultimo, l'efficacia del metodo didattico scelto ai fini dell'apprendimento dipenderebbe in buona misura anche dalla sua concreta realizzazione (qualità attuativa).

Misura/distinzione

Nel presente ambito tematico sono posti in primo piano aspetti qualitativi del metodo didattico. Stanti le risorse disponibili, la frequenza di ricorso ai vari metodi non può essere rilevata sistematicamente in termini quantitativi.

La variazione metodologica è solo uno dei possibili approcci all'eterogeneità del rendimento in classe. L'eterogeneità del rendimento non deve però essere al centro dell'attenzione nell'ambito tematico *Impiego corretto di diversi metodi nell'insegnamento*, ma occorre offrire una panoramica delle esperienze maturate con la variazione metodologica messa in pratica dal punto di vista degli interessati. In caso di forte interesse verso il tema dell'eterogeneità del rendimento, consigliamo di scegliere l'ambito tematico *Eterogeneità del rendimento e individualizzazione nell'insegnamento*.

Avvertenze sull'iter da seguire nella valutazione di questo ambito tematico

Gruppi interpellati:

- allievi, insegnanti, direzione scolastica, organo di controllo, personale non docente, eventuali soggetti della formazione professionale (aziende di tirocinio)

Procedure di valutazione adottate:

- inchiesta online tra insegnanti e/o allievi, previa consultazione della direzione d'istituto
- conferenze di valutazione, interviste, analisi documentale

Riferimenti bibliografici

- Helmke, A. (2009). Unterrichtsqualität und Lehrerprofessionalität – Diagnose, Evaluation und Verbesserung des Unterrichts. Seelze-Velber: Klett/Kallmeyer, cap. 4.10, pagg. 259 e segg.
- Meyer, H. (2004). Was ist guter Unterricht? Berlino: Cornelsen.
- Niggli, A. (2000). Lernarrangements erfolgreich planen. Didaktische Anregungen zur Gestaltung offener Unterrichtsformen. Aarau: Sauerländer.
- Peterssen, W. (2001). Kleines Methoden-Lexikon. Monaco di Baviera: Oldenbourg.
- Wiechmann, J. (2008). Zwölf Unterrichtsmethoden. Vielfalt für die Praxis. Weinheim: Beltz.